



Sindacato italiano unitario lavoratori polizia
Segreteria Nazionale

Roma, 28 marzo 2018

COMUNICATO STAMPA

**Il Siulp replica alle infondate insinuazioni pubblicate
in data odierna sul quotidiano IL GIORNALE**

Preg.mo dott. Alessandro Sallusti
Direttore de Il Giornale

Egregio Direttore,

faccio riferimento all'articolo apparso su Il Giornale del 28 marzo 2018 avente titolo "Fabbrica di lauree – L'università dei grillini e i bonifici a San Marino", a firma di Luca Fazzo, nel corso del quale si lede la dignità, la terzietà e quindi la credibilità del SIULP, il maggiore sindacato di polizia, e dei suoi rappresentanti, per il quale le chiedo di voler pubblicare la presente risposta in ragione del diritto di replica garantito dalla legge sull'editoria.

Ferma restando la regolarità dei corsi di laurea, rispetto ai quali sono certo l'università Link Campus, anche a tutela degli interessi dei nostri iscritti, dimostrerà non solo la liceità e la qualità degli stessi, ma anche l'autorevolezza dei docenti e dei meccanismi organizzativi che pure sono stati messi in discussione, considerato che il citato articolo annulla la terzietà dell'agire dei poliziotti sindacalisti del SIULP, senza nemmeno esitare un attimo dimenticando, o facendo finta di dimenticare, che tale presupposto è la *conditio sine qua non* per conferire l'autorevolezza del loro agire. Un danno inestimabile perché va a ledere la terzietà di persone che dell'autonomia dai partiti e dalle amministrazioni, hanno fatto una ragione del proprio essere in funzione dell'attività che svolgono in seno alla Polizia di Stato e allo stesso sindacato, al fine non solo di essere, ma soprattutto di apparire terzi rispetto agli interessi sui quali la loro azione va a calarsi. Ciò perché tali intendimenti traspaiono apertamente, anche se in modo contraddittorio allorquando si definisce, peraltro in modo falso, che il SIULP è il braccio operativo del PD, ed al contempo si afferma che la Link è la fucina dei ministri del Movimento 5 Stelle che, notoriamente, non sembra abbia rapporti idilliaci con il PD stesso.

Insomma, delle due l'una: la Link sarebbe la fucina del Movimento 5 Stelle però cospira con il PD per il tramite del SIULP. Se fosse un film la trama non starebbe in piedi.

La prima considerazione attiene al fatto che siamo rimasti estremamente perplessi, oltre che negativamente colpiti, per le modalità con cui la Sua testata giornalistica, da sempre attenta e cauta quando si corre il pericolo di offuscare l'immagine o la dignità delle persone ovvero di denigrarle per fatti non ancora accertati in via definitiva



Sindacato italiano unitario lavoratori polizia
Segreteria Nazionale

(atteggiamento registrato persino dinanzi a sentenze di condanna di primo grado a carico di alcuni soggetti), abbia potuto pubblicare un articolo nel quale si indica il SIULP come “il braccio operativo del PD”, definendo la legittima convenzione esistente da circa 10 anni con l’università Link Campus come una opaca procedura finalizzata a “scambi di favori, lauree facili, assunzioni di parenti e persino movimenti inspiegabili di soldi, che approdano a San Marino...”.-

Pur non comprendendo quale sia l’esatta dinamica politica che possa aver generato tale articolo, considerato che si richiamano rapporti tra il Movimento 5 stelle e la Link Campus per effetto del fatto che il suddetto Movimento ha indicato alcuni docenti della Link come futuri ministri del proprio eventuale governo, resta comunque l’amarezza e il danno rispetto la superficialità con cui si è trascinato il SIULP, e quindi dei poliziotti, in etichettature partitiche infondate che minano la credibilità e la terzietà del sindacato e dei suoi appartenenti. Una storia che sembra avere dell’incredibile se consideriamo le battaglie fatte dal Suo giornale in passato in favore del garantismo e soprattutto delle persone in divisa.

La seconda considerazione, che forse a lei è sfuggita quando l’estensore dell’articolo le ha sottoposto il pezzo, riguarda un fatto storico e incontrovertibile che ad oggi, sinceramente, non giustifica l’affermazione che l’università Link Campus, con cui il SIULP ha una convenzione (a dire il vero come con altre università d’Italia tra cui alcune statali), possa essere considerata la fucina di quel Movimento. Come Lei ben saprà, il Movimento 5 Stelle è stato l’unico partito (almeno per quanto consta al SIULP) che ha presentato un’interrogazione parlamentare a risposta scritta sull’attività di quella università. Senza entrare nel merito dell’interrogazione, rimane la perplessità circa il rapporto ipotizzato nell’articolo e intercorrente tra l’università e quel partito.

Meno stupore, invece rispetto all’estensore dell’articolo. Giacché già noto alla cronaca nazionale perché sospeso dall’Ordine dei giornalisti della Lombardia per mesi 12 in base all’articolo 54 della legge 69/1963 che testualmente recita: “La sospensione dell’esercizio professionale può essere inflitta nei casi in cui l’iscritto con la sua condotta abbia compromesso la dignità professionale”. Tale sospensione è stata deliberata a seguito di inchiesta della procura milanese e dei provvedimenti riportati anche dalla stampa nazionale, per “i rapporti anomali e distorti mantenuti per due anni con il nr.2 (Marco Mancini) del Sismi”. Ad onore di cronaca, per quanto ci risulta, a seguito di ricorso, il Comitato Nazionale dell’Ordine dei Giornalisti ha poi ridotto a 6 mesi la sospensione.

Non vorremmo che la familiarità con certi ambienti porti come conseguenza la tendenza ad elaborare tesi fantasiose arricchite con sceneggiature più affini a scenari tipici della guerra fredda che della realtà dei fatti.

Questa può essere l’unica ragione alla base del tentativo di fare entrare tessere diverse all’interno dello stesso mosaico.

Infatti, una cosa è l’Università Link Campus e gli eventuali rapporti che essa ha o può avere con vari soggetti compreso i partiti politici, un’altra cosa è l’Università e i rapporti che la stessa intrattiene, in forza di convenzioni come quella stipulata dal



Sindacato italiano unitario lavoratori polizia
Segreteria Nazionale

SIULP per avere condizioni agevolate a livello economico per i propri iscritti, sempre nel rispetto delle procedure previste dalla legge e dalle circolari che disciplinano l'insegnamento universitario. Altra cosa, invece, è voler mettere i pezzi di questi puzzle diversi in un'unica cornice attribuendo "patenti" di collateralità partitica a un sindacato di polizia, quando questa non esiste né è mai esistita, che ha sempre fatto dell'autonomia una ragione irrinunciabile del proprio agire.

Nel ringraziarla per la pubblicazione mi consenta di rappresentarle due ultime cose. La prima è che il SIULP autorizza a pubblicare tutti i conti correnti che risultassero a suo nome nella Repubblica di San Marino considerato che non ha nulla da nascondere anche perché, in quel paese, non ha mai avuto né ha in essere rapporti bancari o conti correnti intestati. La seconda, atteso l'inestimabile danno di immagine, e tutti gli altri danni che ciò ha comportato al Sindacato e alle persone inopinatamente chiamate in causa, la informo che abbiamo dato mandato ai nostri legali per attivare tutte le opportune iniziative a tutela del buon nome dell'Organizzazione e delle persone coinvolte.

Cordialmente.

Roma, 28 marzo 2018

Il Segretario Generale
Felice Romano

Camera dei Deputati

**Legislatura 17
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/01320
presentata da **MANNINO CLAUDIA** il **17/07/2013** nella seduta numero **55**

Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
DI BENEDETTO CHIARA	MOVIMENTO 5 STELLE	17/07/2013
D'UVA FRANCESCO	MOVIMENTO 5 STELLE	17/07/2013
NUTI RICCARDO	MOVIMENTO 5 STELLE	17/07/2013
NESCI DALILA	MOVIMENTO 5 STELLE	17/07/2013
DI VITA GIULIA	MOVIMENTO 5 STELLE	17/07/2013
VACCA GIANLUCA	MOVIMENTO 5 STELLE	17/07/2013
MARZANA MARIA	MOVIMENTO 5 STELLE	17/07/2013
LUPO LOREDANA	MOVIMENTO 5 STELLE	17/07/2013

Ministero destinatario :

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
MINISTERO PER LA COESIONE TERRITORIALE

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA , data delega
17/07/2013

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

SOLLECITO IL 13/09/2013
SOLLECITO IL 08/10/2013
SOLLECITO IL 16/10/2013
SOLLECITO IL 31/10/2013
SOLLECITO IL 19/11/2013
SOLLECITO IL 20/12/2013
SOLLECITO IL 27/01/2014
SOLLECITO IL 28/02/2014
SOLLECITO IL 24/03/2014
SOLLECITO IL 23/04/2014
SOLLECITO IL 15/05/2014
SOLLECITO IL 05/06/2014
SOLLECITO IL 04/07/2014
SOLLECITO IL 05/08/2014
SOLLECITO IL 15/09/2014
SOLLECITO IL 20/11/2014
SOLLECITO IL 17/12/2014

SOLLECITO IL 15/01/2015

SOLLECITO IL 12/02/2015

SOLLECITO IL 25/03/2015

SOLLECITO IL 21/04/2015

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-01320

presentato da

MANNINO Claudia

testo di

Mercoledì 17 luglio 2013, seduta n. 55

MANNINO, DI BENEDETTO, D'UVA, NUTI, NESCI, DI VITA, VACCA, MARZANA e LUPO. — Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro per la coesione territoriale. — Per sapere – premesso che:

la Link Campus university (originariamente, Link Campus – University of Malta), con decreto del 27 novembre 1999, emanato ai sensi dell'articolo 2 della legge 14 gennaio 1999, n. 4, veniva riconosciuta quale filiazione in Italia dell'università di Malta;

a partire da quella data, essa svolgeva in Italia parte dei corsi dell'Ordinamento universitario dell'università di Malta per studenti iscritti a detta università: al termine del percorso formativo il titolo accademico veniva rilasciato dall'università di Malta;

con decreto ministeriale del 4 luglio 2007, la Link Campus University veniva riconosciuta quale sede in Italia dell'università di Malta i cui titoli erano ammessi a riconoscimento presso le università italiane;

in data 29 marzo 2011, a seguito dell'emanazione del decreto ministeriale del 23 dicembre 2010, n. 50, la fondazione Link Campus University avanzava istanza al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'istituzione della Link Campus University come università non statale dell'ordinamento universitario italiano;

successivamente, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 374 del 21 settembre 2011 (registrato alla Corte dei conti in data 28 ottobre 2011 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale serie generale n. 268 in data 17 novembre 2011), veniva disposto il riconoscimento di Link Campus University quale università non statale dell'ordinamento universitario italiano, con contestuale cessazione dell'attività come sede in Italia dell'università di Malta;

in conseguenza del predetto decreto, ed in applicazione dello stesso, sono state avviate le procedure di cessazione dei soggetti che operavano con la Link Campus University come sede in Italia dell'università di Malta, soggetti partecipati dall'università di Malta stessa;

tra di questi vi è la «Società per la gestione della Link Campus University of Malta – S.p.a.» – in breve «Gestione link s.p.a.», la società attraverso la quale transitano tutti i contratti con i docenti dell'università;

la Gestione Link SpA risulterebbe agli interroganti destinataria di provvedimenti giudiziali in ragione del mancato pagamento dei propri docenti, provvedimenti che tuttavia la società si rifiuta di eseguire, nonostante gli stessi siano definitivi ed esecutivi;

mentre la Gestione Link S.p.A. è inadempiente rispetto agli obblighi contrattualmente assunti, la fondazione Link Campus University risulta destinataria di contributi pubblici nell'ambito di programmi cofinanziati con Fondi Strutturali europei per euro 175.374,00 (fonte www.opencoesione.gov.it);

avvalendosi di due strutture formalmente distinte, la Link Campus University, da un lato, si avvale della collaborazione di docenti e studiosi senza corrispondere compenso alcuno, dall'altro, beneficia di ingenti contributi pubblici della cui destinazione, a questo punto, è lecito dubitare;

il moltiplicarsi di strutture formative private riconosciute dallo Stato rende un pessimo servizio sia agli studenti che spesso si trovano ad essere iscritti ad «esamifici» inidonei a fornire una reale preparazione al mondo del lavoro, sia allo Stato stesso che vede distolte preziose risorse che dovrebbero essere investite nella formazione pubblica di qualità;

a quanto si apprende dalla stampa dell'epoca (si veda, per tutti, l'articolo pubblicato il 29 novembre 2011 da Il Fatto Quotidiano, a firma di Marina Boscaino, intitolato «Il colpo di coda di Mariastella») l'ex Ministro dell'istruzione, onorevole Mariastella Gelmini, avrebbe riconosciuto nell'ottobre del 2011 la Link Campus University come università italiana non statale senza la necessaria ispezione e approvazione dell'Anvur, Agenzia nazionale di valutazione delle università e dei Comitati regionali di coordinamento;

la decisione del Ministro avvenne ad avviso degli interroganti in una situazione censurabile quantomeno sotto il profilo dell'opportunità, considerato che il presidente della riconoscenda Link Campus University, onorevole Vincenzo Scotti, era collega di Governo dello stesso Ministro Gelmini in qualità di Sottosegretario agli affari esteri (si dimetterà l'8 novembre 2011) —:

quali iniziative e provvedimenti i Ministri interrogati intendano adottare per impedire il protrarsi della situazione illustrata, anche rispetto all'ipotesi di abusi nella gestione di contributi di origine comunitaria, e se intendano richiamare formalmente, per il tramite degli organi preposti, la Link Campus University al pagamento dei propri docenti, astenendosi da iniziative che possano pregiudicare il soddisfacimento delle pretese creditorie dagli stessi vantate;

se non intendano procedere, in autotutela, ad una attenta revisione dell'iter autorizzativo che ha portato al riconoscimento di Link Campus University quale università non statale dell'ordinamento universitario italiano nonché alla persistenza dei requisiti necessari e presupposti al riconoscimento medesimo;

se, vista la penuria di risorse pubbliche destinate complessivamente al sistema universitario, non si intenda procedere, anche al fine di garantire più elevati standard formativi ai futuri discenti, attraverso l'adozione degli atti di competenza, ad una generale revisione dei criteri e parametri necessari e sufficienti affinché sia diminuito il numero delle strutture private riconosciute quali università non statali dell'ordinamento universitario italiano. (4-01320)

Confesso che ho fruito

Recensioni ignoranti, pretenziose e, quasi sempre, tardive

- [Home](#)
- [Info](#)
- [Fotoalbum](#)
- [Boccioni](#)
-

Inserisci il termine di ricerca...



Archivio

Post Taggati 'Luca Fazzo'

non ci capivo un Fazzo

13 Marzo 2008 [Qohelet](#) 1 commento

**«Gli immigrati distruggono la città
Così sono diventato un giustiziere**

Luca Fazzo

Latitante da dieci giorni, è accusato di essere il membro anziano di una banda di italiani che a Milano dava la caccia agli immigrati filippini. Il suo nome è Giorgio Pignoli: *il Giornale* lo ha intervistato. «Mi costituirò tra poche ore», ha annunciato. «Non sono un razzista. Non ho mai picchiato nessuno. Anzi, le botte le ho prese. E quando ho chiesto giustizia mi hanno spiegato che non c'era niente da fare». E così è diventato giustiziere.

AFGHANISTAN

La voce di una ragazza fa infuriare i talebani

FAUSTO BILOSLAVO a pagina 14

INDIA

E il Gandhi «italiano» segue le orme del padre

MARIA GRAZIA COCCIONI a pagina 44

Qualche tempo fa guardando per sbaglio il TG4 avevo visto un servizio di Luca Fazzo, e lì per lì mi ero meravigliato, perché Fazzo lo leggevo da anni su Repubblica, specialmente sulle pagine lombarde, e l'avevo visto qualche volta alla Festa dell'Unità come moderatore compiacente in qualche dibattito tra Violante, Fassino, etc. (non ricordo bene). Lo consideravo quindi politicamente schierato a sinistra, e non mi spiegavo proprio quella comparsata al servizio di Fede. Effettivamente, era un po' di tempo che non ricordavo qualche suo articolo su Repubblica e il ritrovarlo su Rete4 mi faceva pensare. Oggi, prendendo il Giornale del fratello di Sua Emittenza lo ritrovo anche qui, con un articolo (guardacaso?) che punta a sottolineare una certa presenza negativa degli immigrati nella periferia di Milano (a proposito: l'editoriale di Giordano ho smesso di leggerlo dopo le prime quattro righe, tanto è il ribrezzo che provoca). Cosa può essere successo per far fare il salto della barricata ad un giornalista del genere? Primo: è stato licenziato da Repubblica. Secondo: è alla Fininvest in veste di agente segreto. Terzo: deve mangiare anche lui. Quarto: si è completamente rincoglionito?

Postilla posteriore: per avere la soluzione bastava, ovviamente, fare una ricerca su internet. Il buon Fazzo è stato cuccato in una vicenda simile a quella capitata al ben più reclamizzato Renato Farina del Giornale. Quest'ultimo per sua stessa ammissione ricevette compensi dai servizi segreti per pubblicare notizie pilotate a

proposito delle questioni del terrorismo islamista, e per questo fu radiato dall'ordine dei giornalisti. Non ho capito se Fazzo abbia anch'egli ricevuto denari (ma non mi pare), ma è comunque stato dimostrato il suo collegamento con alcune fonti interne ai s.s. e - a torto o a ragione scaricato da Ezio Mauro, il direttore di Repubblica - a sua volta è stato allontanato per 12 mesi dalla professione. Probabilmente non ha più voluto/potuto tornare a Repubblica e quindi ha trovato accoglienza dal Cavaliere, sempre ben disposto a ricevere i reduci della SX.

Rapporti distorti con il Sismi:

Luca Fazzo sospeso per 12 mesi.

La delibera in allegato

Milano, 18 dicembre 2006. Il Consiglio dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia ha inflitto la sanzione della sospensione di 12 mesi al giornalista professionista Luca Fazzo, già inviato speciale di "Repubblica" per i rapporti anomali e distorti mantenuti per due anni con il n. 2 (Marco Mancini) del Sismi. Dice l'articolo 54 della legge 69/1963: "La sospensione dall'esercizio professionale può essere inflitta nei casi in cui l'iscritto con la sua condotta abbia compromesso la dignità professionale". La delibera è esecutiva. Nell'articolo apparso nell'edizione 18 luglio 2006 del "Corriere della Sera" si poteva leggere: "Il Sismi cerca di capire cosa pubblicheranno i quotidiani attraverso i giornalisti che seguono per mestiere i Servizi. Nessuno di questi è indagato. Il 10 maggio il capocentro Sismi di Milano, colonnello Gerli, comunica a Mancini che un giornalista di Repubblica, l'inviato milanese Luca Fazzo, gli ha preannunciato un articolo sul carabiniere del Ros che ha confessato il sequestro. «Alle 22.20 il giornalista chiama Mancini e gli anticipa che l'indomani sarà pubblicato anche un articolo pesante (firmato da Giuseppe D'Avanzo, ndr), che gli riassume e che subito dopo gli invia per fax»". Nell'articolo pubblicato il 19 luglio 2006 da "Repubblica" si poteva leggere: "Alle 22.20 del 10 maggio, il giornalista di Repubblica Luca Fazzo chiama Marco Mancini e gli anticipa che l'indomani sarà pubblicato un articolo pesante il cui contenuto gli riassume e che subito dopo gli invia per fax. Alle 9.34 del giorno successivo ancora il giornalista chiama Mancini, commenta con lui gli articoli, apparsi sui quotidiani di quel giorno e l'attività di alcuni suoi "colleghi" ("E' come se si fosse creato un circuito che si autoalimenta, in cui alcuni hanno i loro cazzi da sistemare... Colpiscono te per colpire il direttore")".

Tutto il caso è [qui](#).

 [Condividi su Facebook.](#)

Categorie: [Politica](#) Tag: [Luca Fazzo](#)

[RSS](#)

Avatar



Archivio

- [Marzo 2018](#) (1)
- [Febbraio 2018](#) (3)

Comunicato stampa

Link Campus University

Con riferimento alle notizie apparse sugli organi di stampa nei giorni scorsi e in particolare a quanto apparso sul Giornale del 28 Marzo 2018, l'Università degli Studi Link Campus University precisa quanto segue:

L'Università ha operato ed opera nel pieno rispetto della Legge, dei Decreti Ministeriali, delle circolari ANVUR e dei Regolamenti interni nel riconoscimento dei crediti formativi universitari;

L'Università non ha o ha avuto conti a San Marino;

Il corso di perfezionamento al quale fa riferimento l'articolo del Giornale, non è né erogato né tantomeno gestito economicamente dall'Università. Solo una parte degli iscritti alla Link appartenenti alla Polizia di Stato ha acquisito questo corso erogato dalla Fondazione Sicurezza e Libertà;

Non c'è mai stato trasferimento di denaro tra la Link Campus University e il SIULP;

Gli iscritti all'Università appartenenti alla Polizia di Stato sono meno di 400 a fronte di 35.000 iscritti al Sindacato SIULP;

L'università ha oltre 2500 iscritti ai suoi corsi di laurea, laurea magistrale e master.

Non si può infine non notare che l'interesse per la Link Campus University che, al pari di tutte le altre Istituzioni di formazione universitaria, ha sempre avuto difficoltà enormi a trovare spazio sulle pagine dei nostri quotidiani per le innumerevoli attività accademiche di formazione e ricerca, ha avuto in queste ultime settimane l'onore delle cronache nazionali da quando il M5S ha indicato nel suo ipotetico governo due docenti della Link Campus University. Da quel momento si è concentrato su di noi un accanimento demolitorio costruito con notizie false e/o allusive.

Ci vediamo quindi costretti, dopo giorni di silenzio, a questa precisazione per il rispetto di tutti i nostri docenti, degli studenti in corso e già laureati e del personale tutto, annunciando che abbiamo dato mandato ai nostri legali di procedere alla tutela delle nostre attività e della nostra reputazione .

Link Campus University